

**NOTA RIEPILOGATIVA INCONTRO MINISTERO DEL LAVORO – PARTI SOCIALI 25 NOVEMBRE 2016 – POLITICHE ATTIVE E SPERIMENTAZIONE ASSEGNO RICOLLOCAZIONE**

Il Ministro del Lavoro Poletti ed il Presidente dell’Anpal Del Conte hanno presentato ufficialmente alla parti sociali, sia sindacali che datoriali, il programma di avvio della sperimentazione del **c.d. “contratto di ricollocazione”** che, insieme alla definizione di un’unica Agenzia Nazionale per le politiche attive, rappresenta uno dei principali strumenti su cui si basa la più articolata riforma della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive contenuta nel D.lgs. 150/2015.

Prima di entrare nel merito della misura il Ministro ha fatto una breve ricognizione sugli interventi che il Governo intende mettere in campo sulle politiche attive.

In particolare ha ribadito la volontà del Ministero a riconfermare la pratica delle “convenzioni” con le Regioni per finanziare le attività ed il personale dei CPI, con il riparto delle competenze anche per il 2017 nella misura di 2/3 a carico dello Stato e 1/3 a carico delle stesse Regioni.

Complessivamente sono disponibili 220 milioni in Legge di Bilancio dei quali 170 destinati direttamente al funzionamento dei CPI e 50 da utilizzare sempre per le politiche attive in accordo con le Regioni.

Il Ministro ha ribadito inoltre la possibilità di incrementare il numero degli addetti ai CPI nella misura di 1000 unità, utilizzando risorse rinvenienti dal Piano Operativo Nazionale (Pon) Occupazione.

Ha poi confermato la volontà di affiancare agli operatori dei CPI ulteriori 600 unità con l’obiettivo di raccordare le politiche attive con le misure varate per il contrasto alla povertà previste dal Sostegno per l’inclusione Attiva (SIA), utilizzando risorse previste da l Piano Operativo Nazionale sull’inclusione.

Vista la natura dei finanziamenti (FSE) per le nuove assunzioni sono previsti solo contratti a tempo determinato legati all’operatività dei singoli progetti.

Si tratta quindi di un allargamento della platea degli operatori che amplia il bacino dei lavoratori precari che operano all’interno dei CPI.

Riguardo ai precari “storici” non sono previsti, ad ora, interventi tesi a rendere strutturali i rapporti di lavoro in essere ma soltanto un impegno del Ministro a proporre un emendamento in Legge di Bilancio che permetta di prorogare, anche per il 2017, i contratti a TD ed atipici oggi esistenti continuando ad utilizzare le risorse dei Piani Operativi Regionali (POR). Infine, riguardo al rifinanziamento della Garanzia Giovani, ha confermato l’accordo con la Commissione Europea per la prosecuzione della misura per il solo anno 2017 e la volontà di ricalibrare e razionalizzare gli interventi regionali.

Il Ministro ha poi lasciato la parola al Presidente dell’Anpal, Maurizio Del Conte, che ha illustrato le modalità della “sperimentazione” del c.d. assegno di ricollocazione.

In questa fase la procedura sarà gestita attraverso uno specifico portale telematico sul sito dell’Anpal e non riguarderà tutta la platea degli aventi diritto (tutti i percettori di Naspi da più di 4 mesi) ma soltanto un campione che potrebbe variare tra i 20.000 ed i 30.000 lavoratori e lavoratrici disoccupati

La procedura, che dovrebbe essere avviata entro la fine del mese di Novembre, sarà piuttosto articolata ed è stata definita dal presidente dell’Anpal come un “esperimento in laboratorio”: cerchiamo sinteticamente di riepilogarla.

 **Passaggi della sperimentazione:**

1) identificazione dei soggetti aventi diritto e rappresentativi del campione, utilizzando un sistema ad “estrazione” utilizzando l’ultima lettera del codice fiscale

2) comunicazione ed informazione cartacea ai soggetti selezionati in merito alla modalità di fruizione dell’assegno di ricollocazione e le tempistiche(senza alcun obbligo di attivare la procedura o di aderire immediatamente)

3) Collegamento da parte del disoccupato al link indicato nella lettera ed invito alla compilazione del Format (procedura guidata) che rappresenta una vera e propria richiesta formale di attivazione dell’assegno – in questa prima fase i dati rinvenienti da Inps non sono ancora completi e andranno arricchiti dalle informazioni inserite dall’utente – (con la procedura a regime una serie di dati saranno richiesti nel momento in cui si compila la domanda di Naspi, la cui modulistica è quindi destinata a subire cambiamenti)

4) Per evitare la sovrapposizioni di misure di politiche attive regionali (esempio la Dote Unica Lavoro), il disoccupato dovrà dichiarare di non essere già inserito in misure simili a quella dell’assegno di ricollocazione

5) In questa fase di sperimentazione, contemporaneamente alla richiesta dell’assegno di ricollocazione, si dovrà indicare il soggetto presso cui utilizzare il voucher: sarà presente sul portale la lista dei soggetti privati accreditati a livello nazionale e regionale, nonché la lista dei Cpi fornita dalle Regioni (inoltre il sistema sarà dotato di geo referenziazione e indicherà al richiedente i soggetti più vicini alla sua residenza/domicilio)

6) In questa sperimentazione i soggetti privati accreditati saranno selezionati attraverso un Avviso pubblico che li impegna all’erogazione del servizio; per quanto riguarda invece le strutture pubbliche, i CPI selezionati saranno indicati dalle stesse Regioni e non saranno quindi presenti tutti i Centri presenti sul territorio (sarà garantita almeno una struttura per provincia)

7) A seguito della immissione dei dati richiesti e sulla base di quelli già conosciuti dal sistema un algoritmo definirà il grado di occupabilità del richiedente: tutte le informazioni saranno inviate al Cpi territorialmente competente per residenza e sarà il Cpi, dopo la verifica dei dati, a rilasciare il voucher che poi sarà spendibile presso il soggetto che il disoccupato potrà indicare già durante la fase di compilazione della domanda

L’assegno di ricollocazione sarà pagato, all’ente accreditato, prevalentemente “a risultato” all’interno di una forbice (rispetto al profilo di occupabilità della persona) che va da €1.000 a €5.000 per assunzioni a tempo indeterminato e da €500 a €2.500 per assunzioni a tempo determinato superiori ai 6 mesi. Solo per le Regioni del mezzogiorno è previsto il pagamento del voucher anche per assunzioni a TD superiori a 3 mesi con erogazioni che vanno da €250 a €1.250 sempre in relazione al grado di occupabilità del disoccupato.

Un parte, piccola, sarà pagata anche a processo( in assenza di avviamento al lavoro) e sarà pari a tre ore di intervento a costi standard: la quota a processo sarà riconosciuta, comunque, solo ai soggetti che raggiungeranno una quota di avviamenti minimi pari al 25% del totale di loro competenza.

**Roma 28 novembre 2016**

 **Il Segretario Confederale UIL** **(Guglielmo Loy)** 